

12 LUGLIO 1944 STRAGE di FOSSOLI

Fossoli: il campo nazionale della deportazione razziale e politica dall'Italia.

A circa sei chilometri da Carpi, in località Fossoli, in provincia di Modena, è ancora visibile il Campo PG.73 costruito nel 1942 dal Regio Esercito per prigionieri di guerra e che, nel corso del 1944, diventò il Campo poliziesco e di transito (Polizei- und Durchgangslager) utilizzato dalle SS come anticamera dei Lager del Reich.

Il campo sorse in una zona agricola e poco abitata, recuperata da una azione di bonifica e quasi del tutto priva di culture arboree: un'area isolata dove era facile il controllo su un alto numero di prigionieri, con ottima collocazione strategica nei pressi della linea ferroviaria per la Germania attraverso il Brennero e buoni collegamenti stradali con la via Emilia.

Maggio 1942 - 8 settembre 1943: Campo per prigionieri di guerra (PG 73)

Il campo fu allestito nel luglio 1942 dal Regio esercito italiano con una tendopoli per prigionieri britannici, sudafricani, neozelandesi catturati nelle operazioni di guerra in Africa settentrionale. Qualche mese più tardi vennero costruite le baracche in muratura che nell'estate 1943 diedero riparo a circa 5.000 internati militari. Circondato da una doppia recinzione alta 2 metri e con una serie di torrette distanti 50 metri le une dalle altre, il grande recinto era illuminato con riflettori dal tramonto all'alba.

La notte dell'8 settembre 1943 una colonna di tedeschi circondò la struttura, per impedire la fuga dei prigionieri. In un paio di settimane si organizzò il trasferimento dei prigionieri alleati nei campi di lavoro del Reich.

5 dicembre 1943 - 15 marzo 1944: Campo concentramento per ebrei della Repubblica Sociale Italiana (RSI)

La RSI aprì a Fossoli, alle dipendenze della prefettura di Modena il campo di raccolta speciale per gli ebrei provenienti dai campi provinciali del territorio della RSI. Dal 19 febbraio al 2 agosto 1944 partirono 6 convogli di deportazione degli ebrei verso lo sterminio. Il 22 febbraio 1944, sul secondo convoglio diretto verso Auschwitz, viaggiò con altri 650 deportati anche Primo Levi. Quasi tutti gli ebrei internati a Fossoli sono stati identificati dal Centro Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC) di Milano: circa 3.000, tutti deportati, salvo 10 deceduti nel campo.

15 marzo - primi di agosto 1944: Polizei- und Durchgangslager

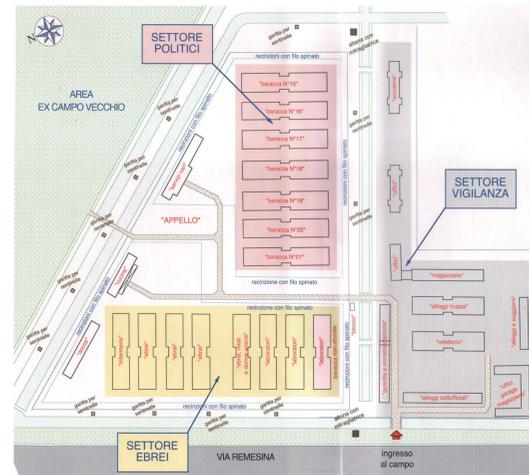
Dal gennaio del 1944, oltre agli ebrei, cominciarono ad essere internati nel campo anche gli oppositori politici. Nel corso del 1944, divenne il Campo di Polizia e Transito (Polizei- und Durchgangslager) utilizzato dalle SS e inserito di fatto nel sistema concentrazionario nazista, quale principale campo deputato alla deportazione dall'Italia verso i Lager del Reich. Il Comando di Verona della Polizia di Sicurezza Germanica assunse il controllo diretto sugli internati politici e razziali destinati alla deportazione (rinchiusi nei due settori del "campo nuovo"), lasciando alle autorità di Salò la competenza su internati comuni, politici, renitenti alla leva e civili di nazionalità straniera esclusi dal trasferimento nei lager del Reich (concentrati nel "campo vecchio"). Il Polizei- und Durchgangslager era comandato dal sottotenente Karl Tittho e dal suo vice Hans Haage. I circa 5.000 prigionieri politici e razziali deportati a Fossoli, di cui più della metà ebrei, ebbero come tragiche destinazioni i campi di Auschwitz-Birkenau, Buchenwald, Flossenbürg, Bergen-Belsen e Ravensbrück. Ad oggi è noto che tra il gennaio e l'agosto 1944 siano stati organizzati per gli internati di Fossoli almeno 8 convogli ferroviari, cinque dei quali destinati ad Auschwitz, selezionati d'intesa tra il comandante Tittho e il Comando Germanico di Verona.

A causa dell'avvicinarsi del fronte e dell'intensificarsi delle pressioni partigiane nella zona, la gestione e il controllo del campo divennero difficili: il 2 agosto il comando tedesco decise la chiusura del campo e il suo trasferimento più a nord, a Bolzano-Gries.

La Questura di Modena (RSI) restò a dirigere il Campo Vecchio e vi fondò il campo per internati civili attivo fino all'inverno del 1944.

Agosto 1944 - novembre 1944: Centro di raccolta per manodopera per la Germania

Il Campo Nuovo passò alle dipendenze della Direzione Generale per l'ingaggio della manodopera per la Germania (GBA): il campo raccolse cittadini rastrellati, oppositori politici, uomini e donne da inviare al lavoro coatto nei territori del Terzo Reich. In seguito ai bombardamenti il campo venne trasferito a Gonzaga, nel mantovano.



Campo di Fossoli, 1943



Campo di Fossoli, 2013



Lino Ciceri di anni 21

Nato il 30 luglio 1923 ad Acquate di Lecco, di professione apprendista meccanico presso l'azienda siderurgica Badoni. Subito dopo l'8 settembre 1943 fu uno dei primi ad entrare nel gruppo partigiano di Erna, partecipando nell'ottobre ad atti di sabotaggio a danno delle forze armate fasciste, distruggendo una radio trasmittente e catturando diversi prigionieri. Compì atti di sabotaggio presso la "Moto Guzzi". Partecipò alla liberazione di alcuni prigionieri italiani detenuti ad Arcore. Scioltosi il gruppo di Erna, passò nella formazione partigiana di Santa Brigida, in val Taleggio. Fu arrestato il 23 febbraio 1944 a Lecco dalla Guardia Nazionale Repubblicana e trasferito a San Vittore. Fu poi inviato a Fossoli il 27 aprile 1944.



Franco Minonzio di anni 33

Nato il 26 maggio 1911 a Castello di Lecco. Di professione impiegato, lavorò all'azienda siderurgica Badoni. Di sentimenti antifascisti, dopo l'8 settembre 1943 fece parte del gruppo che operò nel lecchese per l'espatrio in Svizzera dei perseguitati politici e razziali attraverso la Valtellina. Entrato a far parte del Comitato Liberazione Nazionale di Lecco, nel marzo 1944 diventò il responsabile del Comitato Sindacale Clandestino. Venne arrestato dalle SS tedesche il 19 maggio 1944. L'ondata di arresti, provocata da spie infiltrate nel gruppo, portò in carcere più di una ventina di persone appartenenti al movimento. Incarcerato dapprima a Bergamo, venne poi trasferito il 21 maggio a Milano, nel penitenziario di San Vittore e il 29 giugno deportato nel Campo di concentramento di Fossoli.



Antonio Colombo di anni 40

Nato a Lecco il 18 ottobre 1903, piccolo commerciante di legna e carbone. Dopo l'8 settembre fu tra i primi organizzatori del gruppo partigiano di Campo de Boj sopra Lecco e cominciò ad avviare in Erna e in Valsassina gli sbandati che arrivano in città. Nella sua casa in via Digione avvennero le prime riunioni clandestine del Comitato lecchese retto poi dal colonnello Morandi. Durante il rastrellamento tra il 17 e il 21 ottobre 1943 riuscì ad evitare la cattura ma ebbe la casa devastata dai fascisti ed una seconda casa bruciata, nella quale erano depositate armi e munizioni. Fece parte dell'organizzazione della centrale di smistamento degli espatri in collaborazione con il gruppo che operava intorno a Guido Brugger e alla sorella Villa del Garabuso ad Acquate, effettuando anche personalmente il trasporto dei prigionieri alleati e degli ebrei in territorio svizzero. Favorì con Angela Villa la fuga di un giovane ebreo dall'Ospedale Militare di Lecco. Prese parte, lavorando con Emanuele Carioni, all'organizzazione alleata dei lanci sulle montagne della Valsassina. Fu arrestato il 19 maggio 1944 in località Garabuso con gli altri appartenenti al gruppo di organizzazione degli espatri e inviato a San Vittore. Da qui il 29 giugno al Campo di Fossoli.



Luigi Frigerio di anni 43 detto "Signur"

Nato il 28 aprile 1901 a Laorca di Lecco, di professione trafigliere. Lavorò presso l'azienda siderurgica Badoni come responsabile sindacale per il Partito Democratico Cristiano, facendo capo al Comitato Sindacale Clandestino retto da Franco Minonzio. Fu arrestato il 19 maggio 1944 con gli altri appartenenti al gruppo di organizzazione degli espatri e inviato a San Vittore. Da qui il 29 giugno al Campo di Fossoli.

La strage di Cibeno: 12 luglio 1944

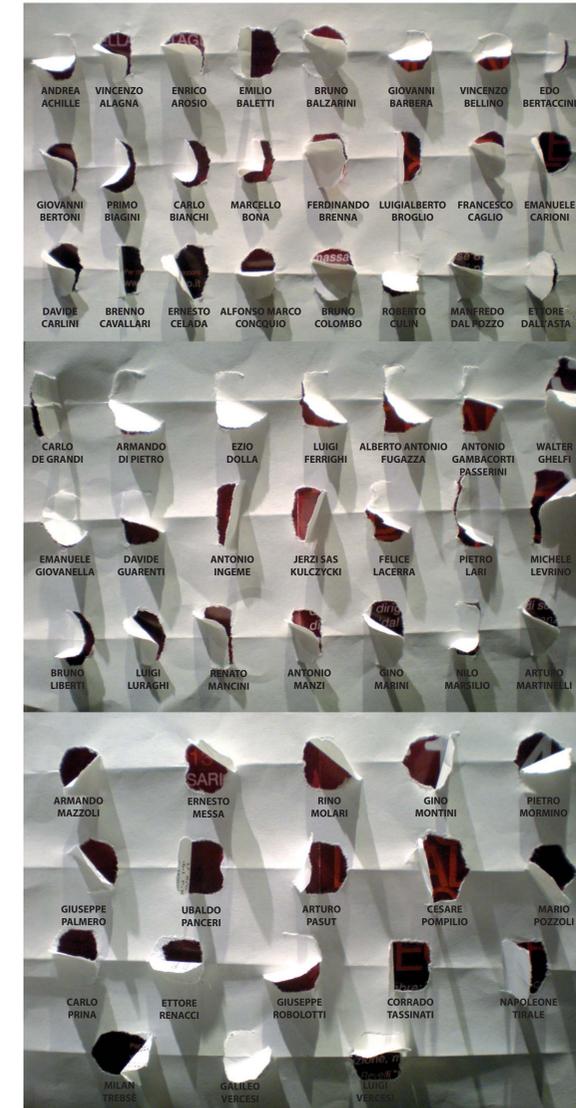
Il 12 luglio 1944, nel poligono di tiro di Cibeno, frazione di Carpi, furono trucidati sessantasette internati politici del campo di concentramento di Fossoli. I destinati alla fucilazione inizialmente furono 71: la lista includeva esponenti dell'ala politica della Resistenza e di quella militare. L'età delle vittime oscillava dai venti ai sessant'anni, dalla Sicilia al Piemonte, ma più della metà con origini lombarde. Il loro orientamento politico variava dall'azionista al socialista, dal cattolico al comunista, dal monarchico al repubblicano; la condizione professionale era la più disparata: liberi professionisti, operai, contadini, militari, impiegati, insegnanti. All'alba del 12 luglio 1944, sessantanove internati furono condotti in tre riprese al Poligono di tiro e lì fucilati sull'orlo di una fossa fatta scavare, su intimidazione, il giorno precedente da internati ebrei. Mario Fasoli ed Eugenio Jemina, condannati del secondo gruppo, si ribellarono cogliendo di sorpresa le guardie e sfuggendo all'esecuzione. Dopo l'eccidio, la fossa comune fu colmata e mimetizzata, e il silenzio cadde sulla strage. Il 17-18 maggio 1945 ebbe luogo l'opera di riesumazione e riconoscimento delle vittime. Il 22 maggio 1945 si svolsero a Milano i funerali delle sessantasette vittime di Cibeno. Le salme poi partirono verso i luoghi di provenienza. Il 27 maggio a Lecco vennero celebrati i funerali solenni dei quattro lecchesi, con corteo verso il cimitero monumentale.

I processi

L'eccidio, anomalo per la cura con cui ne sono stati occultati i motivi, non ha ancora avuto giustizia né è stato chiarito in tutte le sue cause. Le indagini sulle strage si sono susseguite, sovrapposte, bloccate e infine arestate per un cinquantennio in una girandola di istruttorie e archiviazione disposte dalla Special Investigation Branch britannica e da quella statunitense, dal Tribunale Supremo del Regno (e poi della Repubblica) d'Italia, dalla Procura militare di Bologna e da quella di La Spezia, nonché dalla magistratura tedesca. Mimmo Franzinelli "Le stragi nascoste"



Funerali cittadini al Monumentale



Comitato Provinciale di Lecco



Comune di Lecco

12 LUGLIO 2014 70° ANNIVERSARIO